

EBERHARD & Co.

cronografi da più di 100 anni

*Free
copy*

E-BOOK N° 5
soloPolso



EBERHARD & Co. cronografi da più di 100 anni

e-book n°5

www.solopolso.it



*Georges Eberhard, fondatore
nel 1887, di Eberhard & Co.*

Spazio Editoriale
di Disma Sutti & C
Milano

Registrazione
Tribunale di Milano
n°112 03-04-2013

Marzo 2015

- pag. 3 Presentazione
- pag. 4 Cronografi da Tasca e da Polso
- pag. 5 Brevetti per casse e movimenti
- pag. 6 Dagli anni '20 agli anni '50
- pag. 9 Extra-fort, "La" collezione
- pag.11 Champion e Contograf
- pag.12 Eberhard & Co. e gli orologi per le Forze Armate
- pag.14 Dedicati a Tazio Nuvolari
- pag.17 Chrono4 e non solo
- pag.20 Anniversari e Aste
- pag.22 Barbara Monti, ricordi

PRESENTAZIONE

La Chaux-de-Fonds, culla dell'orologeria svizzera, ha visto nascere molte Maison e altre arrivarvi già affermate. Come l'attività che il ventiduenne Georges Eberhard trasferisce nel 1887 da Saint Imier, fondando l'azienda con il suo nome. Nella centrale Rue Leopold Robert c'è ancora un edificio, sovrastato da un'aquila, qui nel 1907 fu inaugurata la sede di Eberhard & Co. oggi a Bienne. La memoria del passato non si cancella mai e iniziamo con questa fotografia l'E-Book n°5.

La ricerca della precisione orologiera, sviluppò sin dagli inizi la vocazione cronografica, anche se molte collezioni Eberhard & Co. hanno visto e vedono anche automatici o modelli femminili. Traslochi e due guerre mondiali hanno disperso molte testimonianze, ma quelle recuperate con passione dalla famiglia oggi alla guida dell'impresa (Palmiro Monti è stato il cuore e il promotore della rinascita del Marchio e la figlia Barbara ne è l'attuale presidente), confermano un'orologeria di qualità.

Buona lettura

Elena Introna



CRONOGRAFI DA TASCA, DA POLSO...



Sin dagli inizi Eberhard & Co. ha fatto della cronografia la sua bandiera e in questo campo ha saputo portare idee innovative anche nel Terzo Millennio.

Un brevetto del 1905 ricorda il movimento di un cronografo da polso con indicazione digitale per ore e minuti; un altro del '21 descrive una cassa a cer-

***S**opra, da sinistra, un orologio da Tasca, cronografo monopulsante con la cassa d'oro e il quadrante in smalto (primi anni del XX Secolo).*

A destra, del 1919, uno dei primi cronografi da polso, monopulsante, con anse snodabili, sul quadrante la scala tachimetrica è in rosso



niera per proteggere l'orologio Lepine e il movimento. La creatività di Eberhard & Co. spazia in vari settori, basterebbe ricordare il sistema Magini per un Tasca detentore di un record in asta (v.pag.21) o, nel 1997, il modello 8 Jours, primo orologio da polso manuale con indicazione 8 giorni di carica grazie a due molle sovrapposte.

.... E BREVETTI PER CASSE E MOVIMENTI



Il brevetto n°31613 del 1905 e il disegno del cronografo digitale; a destra, il primo Chrono4 e la fibbia Déclic. Sotto, il movimento rattappante del Tasca con il sistema Magini



Nel XXI secolo il brevetto più innovativo è quello che, nel 2001, rivoluzionò con il Chrono4 la lettura del tempo cronografato con 4 contatori in linea, dando poi origine a una ricca collezione (v.pag.17). Infine anche fra gli accessori un brevetto: la fibbia Déclic su cinturini o bracciali ha una levetta di sicurezza che evita aperture accidentali.

A destra, le due molle di cm.0,30 e 125, sovrapposte, consentono l'autonomia di 8 giorni. Il fondello del Grande Taille n°001 del 2008, dietro la cifra, anche con finitura blu, si vede la molla più lunga.





DAGLI ANNI '20 AGLI ANNI '50



Sopra, cronografi realizzati da Eberhard & Co. negli anni '30: un modello del 1935 con le scale tachimetrica e telemetrica, a destra uno del 1938 e uno del 1939



Nei primi decenni del XX Secolo, soprattutto nel periodo della Prima Guerra Mondiale, gli orologi da polso iniziarono a prevalere sui Tasca.

Per i cronografi da polso a carica manuale il periodo d'oro fu quello degli anni cosiddetti folli e ruggenti: gli anni '20 e '30. Eberhard & Co. di

quell'epoca fu indiscutibile protagonista e ne conserva testimonianze.

Nel 1919 lanciò un monopulsante con cassa a cerniera e anse snodabili, nei decenni successivi arrivarono i cronografi con due pulsanti e nel 1935, uno con l'arresto e la rimessa in marcia senza azzeramento; pochi anni dopo, nel 1938, fu realiz-



zato un cronografo con il contatore per le 12 ore e nel 1939 ne fu sviluppato uno con la cronografia rattrapante.

Superati gli anni della II Guerra Mondiale, Eberhard & Co. fa nascere una collezione iconica, l'Extra-fort che, in oltre mezzo secolo, è stata declinata in numerose versioni, dap-

prima con movimento manuale e poi a carica automatica.

In anni in cui la passione per gli orologi da polso non aveva ancora raggiunto la diffusione registrata ai giorni nostri, l'Extra-fort per molti giovani fu un sogno, il regalo più ambito per la laurea o il matrimonio e, per i meno giovani, uno status symbol.

***T**re cronografi Extra-fort con cassa in oro o in acciaio. Sopra, da sinistra un modello degli anni Cinquanta con i tasti quadrati; un modello realizzato nel 1947 e, del 1959, un modello dotato della cronografia rattrapante; tutti hanno la scala tachimetrica*



EXTRA-FORT, “LA” COLLEZIONE

Senza dubbio la collezione iconica di Eberhard & Co. è quella degli Extra-fort, che ha continuato, anche prima del terzo Millennio, a proporre modelli di successo.

Negli anni Novanta inoltre ha dato vita a un'altra importante collezione, quella dei cronografi dedicati a Tazio Nuvolari, alla quale dedichiamo pagine apposite. Così come presentiamo più avanti gli orologi che hanno segnato gli anniversari speciali della Maison.

Per il 125° anniversario dell'azienda festeggiato nel 2012, fu scelto un cronografo Extra-fort Roue a Colones Grande Date in tirature limitate, 500 esemplari con la cassa in acciaio e 150 con la cassa in oro. Sul quadrante, sotto al logo la scritta 125° an-



Cronografo automatico Extra-fort, ref. 31951, in acciaio ø mm 39, fondello bassinè, corona impermeabile a vite, quadrante argenté soleil, scala tachimetrica

niversaire e a ore 1, 2 e 5 cifre arabe al posto degli indici geometrici.

Ma torniamo al presente, cioè all'ultimo decennio. Il management di Eberhard & Co. in questi anni si è dedicato a migliorare e personalizzare la parte più tecnica degli orologi.

Il movimento meccanico, che in molte versioni si è trasformato in automatico, ha avuto Calibri con la ruota a colonne ed è stato dotato anche della complicazione particolarmente utile per eventi sportivi, la cronografia rattrappante per i tempi brevi successivi.

Per far ammirare i movimenti sono stati scelti fondelli in vetro zaffiro, definendo questi modelli Edition Vitrée, mentre adeguandosi alle tendenze dei mercati, nel 2011 la cassa è diventata Grande Taille (ø 41 mm),

***E**xtra-fort realizzato per il 125° anniversario della Marca con cassa in acciaio e gran data, gli esemplari numerati sono stati 500, quelli in oro 150. Da notare il numero degli anni con indici in cifre arabe e la scritta celebrativa*



***S**otto, Extra-fort del 2006, cronografo rattrappante; con il fondo in vetro zaffiro solo 333 gli esemplari.*





restando comunque in dimensione non esagerata.

È stata posta una grande attenzione anche all'estetica dei movimenti sia con le decorazioni più tradizionali, dall'anglage al perlage, sia arrivando agli ajourées, cioè la schelatratura di molti componenti. Le viti sono azzurre, i rotori decorati, le corone personalizzate con la E nello scudo. In quanto ai materiali delle casse all'acciaio e all'oro rosa si sono affiancate leghe dell'ultima generazione come il titanio.



Sopra, 2005, Extra-fort con ruota a colonne e Gran Data; in alto, a sinistra, Extra-fort 2009, ø mm 39, Edition Vitreé con fondo a vista e rotore inciso e decorato. A lato, 2008, Extra-fort rattappante, con la cassa in oro e quadrante nero



CHAMPION E CONTOGRAF

Indirizzati al vasto pubblico degli sportivi, i cronografi Champion, nati negli anni Novanta, sono stati riproposti nel 2012. La nuova versione è stata chiamata “Champion V”; ha la gran data, il movimento automatico su base Valjoux 7750, quadrante nero o argenté e contatori a contrasto, bracciale o cinturino. L’abbiamo inserita in questa posizione, come un trait d’union sportivo tra gli Extra-fort e i cronografi che la Marca ha dedicato a Tazio nuvolari.

In quanto ai Contograf, nati negli anni Sessanta, nella versione del 2014 sono un omaggio alla cronografia meccanica che in quel periodo era riuscita a sopravvivere all’assalto della nuova tecnologia dei movimenti al quarzo. Sono tutti automatici, dotati del Calibro 8147 su base ETA 7750.



Sopra, a sinistra, Contograf anni '60 e la versione del 2014, con la cassa in acciaio ø mm 42 e il suo fondello. Qui il Champion V Grande Date del 2012, sul quadrante la V, che lo distingue, è rossa



CRONOGRAFI PER LE FORZE ARMATE

Le Forze Armate italiane si sono spesso rivolte all'orologeria svizzera per dotare gli ufficiali di segnatempo famosi per la precisione. Negli anni '30 il Comando della Marina Militare scelse un cronografo Eberhard & Co. che fu fornito dal negozio romano in contatto con gli uffici ministeriali. Passati molti decenni la Marca elvetica ha voluto rieditarlo. Non c'era ancora il grande mondo della rete e il sostantivo "replica" era il più indicato secondo la lingua italiana, ma i falsi che hanno inondato il mondo del collezionismo, definiti appunto "replica", hanno spinto l'azienda a chiamarlo anche Marine. Nelle ricerche per il suo libro "La storia dell'orologeria", pubblicato nel 2004, Paolo Cesari afferma che sin dal 1905 i tecnici



Sopra, a sinistra il cronografo Freccie Tricolori; a destra, il Replica Marine ha riproposto un cronografo ideato con la cassa in argento, per gli ufficiali della Marina Militare Italiana

della Marca svizzera avevano studiato orologi militari.

Per l'aviazione Eberhard & Co. è entrata nella storia dell'orologeria con il suo Frece Tricolori, un Chronomaster che, negli anni Ottanta, sul quadrante recava il logo della Pattuglia Acrobatica Nazionale, tre frecce nei colori della bandiera.

È stato ideato nel 2014 l'Extra-fort "Ardisco non ordisco" che ha ricordato il 150° anniversario della nascita di Gabriele D'Annunzio; sul fondello è incisa la firma del poeta. Il movimento è il Calibro 8147 su base ETA 7750. Cassa in acciaio, ø 41 mm, bracciale Chalin, chiusura Déclic come optional. Edizione limitata e numerata, ne sono stati realizzati 150 esemplari. Lo abbiamo inserito fra gli orologi legati a eventi militari perché nel nome ricorda il motto ideato da Gabriele D'Annunzio durante l'impresa fiumana degli anni Venti.



Cronografo Extra-fort del 2014 "Ardisco non ordisco", dedicato al 150° anniversario della nascita di Gabriele D'Annunzio, in tiratura limitata e numerata; su quadrante e fondello la firma del poeta





DEDICATI A TAZIO NUVOLARI

Nel 1992 Eberhard presentò in Italia nella Villa Reale di Milano, il capostipite di una collezione che ancora oggi fa concorrenza a quella degli Extra-fort. D'altro canto il pilota al quale era stato dedicato è sempre stato nel cuore di tutti gli sportivi per il coraggio con il quale affrontava nei lontani anni Venti, a bordo di vetture italiane, i circuiti automobilistici o le più impegnative gare su strada.

Realizzato in acciaio o in oro e in edizione vitré con movimento automatico visibile dal fondello, del cronografo Tazio Nuvolari esiste anche una versione da tasca, completa di custodia e catena. Sul rotore della Gold Car Collection è applicata in oro 18kt la sagoma della vettura che tante volte sfrecciò vittoriosa sui traguardi, l'edizione Mouvement Gruvé



Sopra, il cronografo Tazio Nuvolari nella versione da tasca e il pilota sulla vettura Alfa Romeo 8c2300 al Gran Premio di Monaco; a lato, il cronografo da polso nella prima versione con cassa in acciaio, ø 39,5 mm; ne esiste anche una versione Grande Taille con diametro 43 mm. Sul quadrante dei nuovi modelli la tartarughina è ora un disegno stilizzato

è incisa mirabilmente. Sul quadrante dei primi esemplari una tartarughina, ricordo del dono che Gabriele D'Annunzio fece al pilota mantovano; nel biglietto D'Annunzio scrisse: "all'uomo più veloce l'animale più lento". In seguito questo simbolo divenne un disegno stilizzato, furono però mantenute le iniziali TN; sul quadrante o sul retro, l'orologio ha la firma di Nuvolari. Va anche ricordato che il pilota mantovano era proprietario di un cronografo Eberhard & Co. al quale era molto legato.

Nel 2012 per il 120° anniversario della nascita di Nuvolari, fu realizzato il modello con la data e con il quadrante nero lavorato a perle. Dettagli rossi, compreso il centro del caprace qui stilizzato bianco, vivacizzano il modello. L'edizione limitata Grand Prix TN è stata prodotta in 999 esemplari con cassa in acciaio e lunetta in ceramica bianca e 123



La versione del cronografo Tazio Nuvolari con data, realizzata nel 2012 per il 120° anniversario della nascita del pilota; cassa ø 43 mm

VANDERBILT CUP



La Coppa Vanderbilt era un trofeo messo in palio dal miliardario George Vanderbilt. La prima gara, realizzata con il sostegno dei Vanderbilt fu disputata nel 1904 l'ultima nel 1916. Negli anni Trenta uno dei discendenti volle farla rinascere sul circuito Roosevelt (75 giri per un totale di 438 Km) e mise in palio una Coppa in argento massiccio, ancora più grande della prima. Il 12 ottobre 1936 Tazio Nuvolari, dopo 4 ore e mezza, vinse alla media di 70 miglia. Il trofeo era gigantesco e l'esile pilota vi entrò per la gioia dei fotografi; ancora più incredibile l'ammontare del premio, fra quello per il vincitore e quelli dei giri, 380.000 lire (oggi in Euro una cifra d'capogiro).

con cassa in oro rosso e lunetta in ceramica nera.

Dopo il successo dei Tazio Nuvo-
lari, la Marca elvetica scelse un
altro cronografo da dedicare a una
delle vittorie più belle, la Coppa Van-
derbilt del 1936. Della Vanderbilt Cup
sono state realizzate versioni con la
cassa in acciaio o in oro rosa. La
Naked del 2013, che ha ripreso il ter-
mine automobilistico usato per le vet-
ture da corsa, è più leggera perché
priva del coperchio; invece del qua-
drante bianco ne ha uno nero. Il mo-
vimento, Calibro 8102 su base ETA
7750 ha un dispositivo di azzeramen-
to con un pulsante coassiale
posto sulla corona a ore 3. La cassa,
Ø 42 mm, ha un doppio fondo con la
firma del pilota, il coperchio con cer-
niera e chiusura a scatto, si apre con
una leva a scorrimento verticale a ore
4; nell'interno sono incisi la tartaru-
ghina stilizzata e le iniziali TN; su un
cartiglio si possono avere incisioni.



*Sopra, cronografo Vanderbilt Cup Naked
del 2013 e il coperchio a cerniera della
versione in oro. A lato, la prima edizione
con quadrante bianco e cinturino con cucitura
a sellaio; il maglione preferito da Nuvo-
lari era giallo; il pilota diceva che il giallo portava fortuna*



CHRONO4 E NON SOLO

Abbiamo già accennato all'innovativo sistema di lettura nel cronografo, ideato da Eberhard & Co. e lanciato nel 2001 con il Chrono4. Oggetto del brevetto, l'allineamento dei quattro contatori che rende molto più facile e immediata la lettura del tempo cronografato.

Per il decennale sono stati ideate altre versioni che hanno polarizzato su questa collezione l'interesse degli appassionati. Tra le altre quella con l'introduzione del colore sui quadranti così da rendere i cronografi sempre più adeguati alle preferenze dei nuovi proprietari.

In questi anni dunque al primo esemplare se ne sono aggiunti altri, ma soprattutto il Chrono4 ha dato il via anche ad altri modelli che ne ripro-



Sopra, il Chrono4 Grande Taille del 2008 con la cassa in oro e, del 2003, il Bellissimo Vitre per signora, ø 40 mm, impreziosito con diamanti; a lato, il primo Chrono4 del 2001 e la versione in acciaio e dettagli rossi del 2014

pongono le caratteristiche, ma assumono ogni volta identità differenti; a prescindere dalla versione Grande Taille che con i suoi 43 mm di diametro si inserisce fra le misure ormai trendy e facilmente indossabili. Iniziamo con il “Bellissimo”, un nome che a qualcuno, noi compresi, aveva creato agli inizi qualche perplessità, ma Palmiro Monti, che lo aveva pensato, era riuscito a convincerci: un quadrante che la lunetta sottile e le forme addolcite ampliava a dismisura, meritava l’aggettivo superlativo.

Poi arrivò il Temerario, diverso non solo nel nome, ma anche nella forma rettangolare allungata della cassa, con dimensioni che giustificavano il coraggio di chi lo avrebbe indossato (mm 37X55); sul quadrante i quattro contatori si allinearono verticalmente. E non si può dimenticare il Geant, lanciato nel 2010, tornato alla

A destra, Chrono4 Geant del 2010, La cassa, ø 46 mm, è sub a 200 metri, lunetta girevole unidirezionale. Sotto, Temerario (tre i suoi brevetti) con i quattro contatori in linea verticale, il movimento, sempre automatico su base ETA, ha il dispositivo brevettato EB250; i pulsanti sono collocati nella parte alta della cassa, la corona è celata sopra il 12, il sistema di apertura è coperto da brevetto.



tradizionale cassa rotonda, ma con ø 46 mm, la collezione base è in acciaio, le edizioni limitate sono realizzata in titanio; la tenuta stagna è garantita a 200 metri. Il look aggressivo e le caratteristiche tecniche ne hanno fatto subito un oggetto “cult”.

Nel 2011, per ricordare il decennale del lancio, i Chrono4 hanno avuto una grande X rossa sul quadrante a ore 10; non una lettera, che si poteva anche interpretare come un “per” quasi un augurio per ciò che sarebbe avvenuto in futuro, ma un numero in cifra romana a ricordo dei dieci anni trascorsi.

Sul fondello, in rosso e nero, un’incisione commemorava il decennale. In tutti batte un movimento svizzero a carica automatica su base ETA, modificato con il dispositivo brevettato da Eberhard & Co. per i quattro contatori in linea.



Sopra, Chrono4 Geant Titan Limited Edition in 1887 esemplari (l'anno in cui venne fondata la Marca). Del modello prodotto nel X anniversario con cassa in titanio, pubblichiamo il fondello. A destra, due Chrono4 dell'Anniversario





ANNIVERSARI E ASTE

Oltre agli anniversari propri di un'azienda, a partire dal centenario Eberhard & Co. ha dedicato orologi anche agli anniversari di Tazio Nuvolari e di D'Annunzio.

Per gli anniversari del Marchio, il centenario è stato celebrato con un Navymaster; il 120° con un Chronographe in platino, in acciaio, in oro, con diamanti per le signore (20, 500, 240 e 120 esemplari), sopra la marca la scritta 120me Anniversaire. Per il 125° un Extra-fort in acciaio, in oro e un... Chrono4 da parete, dotato di 5 fusi orari indicati da altrettanti movimenti al quarzo. Infine i modelli del decennale della collezione Chrono4 hanno una X rossa sul quadrante.

Altre occasioni da ricordare, nella vita di un Marchio importante, sono le aste. L'unico esemplare del

soloPolso - 20

A lato, in acciaio, il cronografo Navymaster realizzato per il 100° anniversario. Sotto, Extra-fort del 125° e il fondello del 125° in vetro zaffiro



Tasca che prese il nome dal pilota Publio Magini che lo indossò nel volo da Roma a Tokyo nel 1942, ha registrato un record da Meeting Art.

Un collezionista, se lo è aggiudicato a € 56.000. Ne aveva apprezzato sia la tecnica sia la storia che ricordiamo per chi non la conoscesse. In quel volo segreto (italiani e tedeschi non si fidavano dei normali mezzi di trasmissione allora disponibili) la precisione, l'indicazione su 24 ore della cronografia rattrappante, la rimessa rapida di mese e data, il quadrante ruotato di 15°, furono infatti determinanti per la riuscita della missione. Fra le tornate d'asta indette negli ultimi tempi, ricordiamo anche due cronografi Eberhard & Co. battuti da Christie's nel novembre 2014, che hanno raggiunto cifre individuali superiori ai 40.000 franchi svizzeri.



Sopra, il Tasca sistema Magini, cronografo rattrappante carica manuale degli anni '40, battuto da Meeting Art, dopo molti rilanci, a 56.000 Euro. A destra i due cronografi in oro e in acciaio, prodotti negli anni Trenta, messi in asta da Christie's a fine 2014





LA PAROLA a Barbara Monti

Al termine di questo E-Book che abbiamo voluto dedicare ai cronografi realizzati in oltre 100 anni da Eberhard & Co. cediamo la parola a Barbara Monti, che del marchio elvetico e della filiale italiana è CEO e Presidente.

Non è un'intervista, ma una breve raccolta di pensieri e ricordi ai quali abbiamo affiancato non solo la fotografia della bella Presidente, ma anche qualche orologio, che non sarebbe rientrato altrimenti nella filosofia orologiera dell'e-book n°5, che inaugura il terzo anno di vita di *soloPolso*.



***N**on ricordo un momento della mia vita in cui non ci sia stata la presenza di Eberhard.*

***I**nfatti, l'acquisizione del Marchio da parte di un gruppo di investitori, guidato da mio padre, Palmiro Monti, è quasi coincisa con la mia nascita.*

***F**in dalla prima infanzia ricordo bene il fermento di idee, l'eccitazione che nasceva da un progetto che prendeva forma e la gratificazione di un nuovo*



successo di mercato. Da adolescente ho invece assistito alle difficoltà causate dagli anni bui in cui il quarzo minacciava l'esistenza stessa dell'Orologeria Svizzera, ma questo mi ha anche insegnato che capacità di adattamento alle leggi commerciali e tenacia possono permettere di superare ogni ostacolo.

***H**o cominciato a collaborare attivamente con mio padre nel momento stesso della ripresa dell'orologeria meccanica e da lui ho imparato tutto, ma la premessa*

imprescindibile è la passione che ognuno di noi deve trovare dentro di sé.

I*l mio primo orologio è indimenticabile: un cronografo a carica manuale del 1987, allora il più piccolo esistente, lo ricevetti in dono da mio padre per un'occasione speciale e rimane ancora uno dei miei più cari ricordi.*

D*a allora ne ho acquistati molti, sia per mio piacere personale sia per arricchire la collezione museale della Marca. Ne possiedo anche alcuni d'epoca, che non hanno il marchio Eberhard & Co. ma*

che per qualche ragione mi hanno colpita.

L*'azienda di famiglia è sempre stata il mio obiettivo professionale, proprio per la passione che questo lavoro ha alimentato in me sin dai primi passi, ma a causa della prematura scomparsa di mio padre mi sono trovata catapultata al vertice della Società in modo inaspettato ed ho dovuto mettermi in gioco bruciando le tappe.*

H*o seguito la mia naturale inclinazione mettendo sempre il prodotto al primo posto, dedicandogli un'attenzione quasi maniacale*

che mi ha permesso di perpetuare i valori dei grandi manager che mi hanno preceduto alla guida di Eberhard & Co., un'azienda che ha sempre trovato una forte motivazione nella ricerca e nell'innovazione e che ha fatto della cronografia un'arte.

S*pesso mi viene chiesto se l'essere una donna mi abbia in qualche modo condizionata, per non dire limitata, ma io ritengo che non sia così. E non solo perché c'è sempre stata una significativa presenza femminile ai vertici della Marca.*

Mi piace ricordare per esempio che Marie Mathilde Eberhard, moglie del fondatore Georges, già nel 1926 era dotata di pieni poteri legali e che fu lei a guidare l'azienda nei primi anni dopo la scomparsa del marito, quando i figli erano ancora troppo giovani.

Dopo di lei, in ogni generazione della famiglia Eberhard le donne hanno rivestito ruoli chiave, decenni prima che la Confederazione Elvetica concedesse loro il diritto di voto!

Nel nostro settore preparazione tecnica e



Collezione Gilda, dall'alto: versione base, con zaffiri e la novità di Baselworld 2015

pragmatismo sono delle caratteristiche fondamentali sia per gli uomini sia per le donne, noi, in più, possiamo forse portare una speciale attenzione anche ai dettagli estetici del prodotto.

La nostra collezione "Gilda" ne è un esempio, racchiude in sé tutte le caratteristiche, sia costruttive sia estetiche, che sentivo essere importanti per una donna esigente. In fondo la cosa che conta di più è non accontentarsi mai, guardare sempre al futuro e a un nuovo traguardo, nel rispetto del patrimonio storico ereditato dai pionieri del nostro settore. (B.M.)

www.solopolso.it

e-mail

solopolso@gmail.com

pubblicato nel mese di
Marzo 2015

soloPolso è anche su Facebook

**Fotografie:
archivi Eberhard & Co.**

Tutti i diritti riservati 2015®